





MITTICA Pietro

fu Domenico e di Lugarà
Antonia, da Pizzo Calabro
(Catanzaro), classe 1915,
Sergente maggiore, 4° car-
rista.

Volontario di guerra, partecipava con spiccato ardore bellico alle sanguinose operazioni del suo reggimento, distinguendosi tra gli eroici carristi per singolare coraggio, intelligenti audaci iniziative, esemplare spirito di sacrificio. Impegnato con i resti del suo decimato reggimento, nella difesa di un caposaldo attaccato da agguerrite preponderanti forze, si offriva ripetutamente, benchè soggetto a intensa reazione avversaria, per stabilire il collegamento con i reparti che, circondati, opponevano disperata resistenza. Nella crisi, ridotta la difesa ai soli centri di fuoco del comando di reggimento, si poneva alla testa dei pochi superstiti e, col suo valoroso esempio, alimentava l'impari cruenta lotta a colpi di bombe a mano che protraeva, indomito, con stoica fermezza, ergendosi poi, nella mischia, a difesa del suo colonnello, direttamente minacciato, facendogli scudo col proprio petto. Ferito gravemente in conseguenza del suo atto generoso, da pallottola esplosiva che gli sfracellava una gamba, cadeva esausto al fianco del superiore salvo in virtù dell'eroico spirito di abnegazione consacrato dalle nobili espressioni rivolte a chi lo soccorreva: «Ho fatto semplicemente il mio dovere e rivolgo il mio pensiero alla nostra Bandiera, alla nostra Patria». Chiaro esempio di salde virtù militari degno di tradizionale valore del soldato d'Italia. A. S., gennaio 1941.